

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO DI PIANO

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

A.S. 2020/21



PRESENTAZIONE

“Sia la nostra una scuola in ricerca e studio, che ponga al centro del suo pensare e del suo agire i bambini e le bambine , i ragazzi e le ragazze, il loro valore e il successo formativo di tutti e di ciascuno attraverso strumenti di equità e sapendo trasformare l'accoglienza di tutte e di tutti in inclusione” (PTOF IC San Giorgio di Piano).

Garantire a tutti un'istruzione di qualità e inclusiva è il traguardo a cui tendono le azioni del Piano per l'Inclusività.

Una scuola inclusiva favorisce l'apprendimento e la partecipazione di tutti, la sua azione investe ogni forma di esclusione. L'inclusione può essere possibile solo se tutta la comunità educante è sensibilizzata, condivide i presupposti dell'inclusione e si attiva intenzionalmente per realizzarla

La nostra azione educativa è finalizzata a costruire l'alleanza educativa con le famiglie, per realizzare il progetto di crescita e valorizzazione della persona, promuovendo identità, autonomia, competenza e cittadinanza di ognuno.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttiva Ministeriale 32/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

Circolare Ministeriale n. 8/2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” – Indicazioni operative

L. 104 / 1992 Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

L. 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

L. 53/2003

L. n.107 13/7/2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”

D.L. n. 66 13/4/2017

DATI DI CONTESTO

POPOLAZIONE SCOLASTICA a.s. 2019/20 E CRITICITA' INDIVIDUATE

PLESSO	TOTALE ALUNNI	ALUNNI L. 104	ALUNNI DSA	ALUNNI BES	ALUNNI NON ITALOFONI	NON ITALOFONI CON PDP
INFANZIA SAN GIORGIO DI PIANO	42	0	0	0	10	0
INFANZIA BENTIVOGLIO	86	3	0	0	23	0
INFANZIA SAN MARINO	48	1	0	0	7	0
PRIMARIA SAN GIORGIO DI PIANO	405	12	7	4	64	0
PRIMARIA BENTIVOGLIO	180	6	7	0	28	3
PRIMARIA SAN MARINO	81	5	3	0	7	0
SECONDARIA SAN GIORGIO DI PIANO	284	6	26	3	27	0
SECONDARIA BENTIVOGLIO	156	4	11	11	16	0
TOTALE ISTITUTO	1282	37	54	18	182	3

POPOLAZIONE SCOLASTICA a.s. 2020/21 E CRITICITA' INDIVIDUATE

PLESSO	TOTALE ALUNNI	ALUNNI L. 104	ALUNNI DSA	ALUNNI BES	NON ITALOFONI CON PDP
INFANZIA SAN GIORGIO DI PIANO	93	0	0	0	0
INFANZIA BENTIVOGLIO	86	1	0	0	0
INFANZIA SAN MARINO	36	0	0	0	0
PRIMARIA SAN GIORGIO DI PIANO	398	11	3	3	0
PRIMARIA BENTIVOGLIO	182	7	3	0	0
PRIMARIA SAN MARINO	83	4	3	0	0
SECONDARIA SAN GIORGIO DI PIANO	292	8	22	4	0
SECONDARIA BENTIVOGLIO	160	6	10	8	3
TOTALE ISTITUTO	1330	37	41	15	3

RISORSE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

RISORSE PROFESSIONALI (su organico di diritto)

INSEGNANTI DI SOSTEGNO	6 + 1 insegnanti scuola primaria 4 + 1 insegnanti scuola secondaria
INSEGNANTI ORGANICO POTENZIATO	6 insegnanti scuola primaria 2 insegnanti scuola secondaria
INSEGNANTI CURRICOLARI	16 insegnanti scuola dell'infanzia 57 insegnanti scuola primaria insegnanti di scuola secondaria necessari per formare sette classi prime
FUNZIONI STRUMENTALI	Area integrazione, disagio e handicap (due persone) Area integrazione e alunni stranieri (due persone) Area studenti con bisogni specifici di apprendimento (due persone)
PERSONALE AUSILIARIO	21 collaboratori scolastici distribuiti nei vari plessi, + 7 assistenti amministrativi + 1 DSGA
GLI	Il gruppo di lavoro per l'inclusività (GLI) è composto dai docenti funzione strumentale dell'Istituto e lavora per la rilevazione dei BES, la raccolta e la documentazione degli interventi, la valutazione del livello di inclusività della scuola, la raccolta delle proposte e delle buone pratiche. Elabora il Piano annuale per l'Inclusività.
GLH	Il gruppo di lavoro H si esprime in merito alla richiesta di ore di sostegno, determina i criteri di ripartizione ed eventuale adattamento delle esigenze della scuola circa l'assegnazione di ore di sostegno agli alunni, propone azioni volte a favorire il successo dei processi di integrazione. E' costituito dalla Dirigente, dai rappresentanti dei docenti e dei docenti di sostegno, dei genitori, dei referenti dei Comuni e della Ausl.

RISORSE DEL TERRITORIO

RISORSE PROFESSIONALI:

EDUCATORI	Intervengono nei diversi ordini di scuola degli educatori comunali che integrano le risorse dell'Istituto consentendo più efficaci percorsi di accoglienza e inclusione
EDUCATORI DI PLESSO	Dall'anno scolastico 2019/2020 hanno operato delle educatrici di plesso nella scuola primaria Don Milani di San Marino, in via sperimentale. L'esito positivo ha contribuito all'estensione del progetto
ESPERTI AUSL	Diversi esperti che collaborano alla valutazione e alla definizione delle iniziative educative e di integrazione predisposte assieme alla scuola e alle famiglie.
SPAZIO GIOVANI	E' attivo a Castel Maggiore lo spazio giovani dell'Azienda USL rivolto agli adolescenti e ai loro adulti di riferimento. Offre informazioni e consulenze anche in riferimento a difficoltà relazionale e psicologiche.
ESPERTI	Diverse tipologie di esperti collaborano con la scuola in accordo con le famiglie per favorire l'integrazione e il successo scolastico degli alunni
CTS	I Centri Territoriali di Supporto (IC Ozzano Emilia) offrono consulenza e materiali alla scuola e alle famiglie

PROGETTI/ATTIVITA' DEDICATE:

PROGETTO PRO DSA	Nelle classi prime e seconde di scuola primaria vengono effettuate rilevazioni atte ad individuare il più precocemente possibile eventuali difficoltà di apprendimento. A tali rilevazioni fanno seguito azioni di recupero delle difficoltà emerse attraverso il potenziamento e la modifica delle modalità di insegnamento; in caso di difficoltà persistenti, la scuola potrà consigliare alla famiglia di contattare il Servizio Sanitario Nazionale o un professionista privato per richiedere un approfondimento diagnostico relativo alla valutazione degli apprendimenti ed appurare la possibile esistenza di un Disturbo Specifico di Apprendimento. Con la sospensione dell'attività didattica dovuta all'emergenza sanitaria, il progetto non ha seguito l'iter previsto, ma gli operatori si sono mantenuti in contatto con la scuola fornendo consulenze.
SPORTELLO PSICO PEDAGOGICO	Lo sportello offre consulenza psicologica agli insegnanti, alle famiglie e agli studenti
SOS SOSTENIAMO OGNI STUDENTE	E' un progetto finalizzato a favorire la rilevazione delle difficoltà di apprendimento ed all'individuazione di percorsi e strategie di cambiamento. Si realizza attraverso la didattica individualizzata o attraverso il lavoro per piccoli gruppi nella scuola primaria.
SCUOLA COME COMUNITA'	E' un progetto di inserimento, recupero e consolidamento degli apprendimenti per gli alunni della scuola secondaria di Bentivoglio
ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA	Si tratta di attività declinate in modo diverso a seconda dell'età e delle caratteristiche degli alunni per favorire la reciproca conoscenza e l'instaurarsi di un clima sereno e accogliente.
TUTTI PRESENTI INCLUSI NOI	E' un progetto che coinvolge alcune classi del plesso di Bentivoglio e si propone di promuovere una didattica che dia rilievo all'interazione sociale, finalizzata alla costruzione collettiva delle competenze
STAR BENE A SCUOLA	Si tratta di attività di accoglienza rivolte ai bambini e alle bambine che si inseriscono nella scuola dell'infanzia per una costruzione collettiva delle competenze attraverso l'interazione sociale.
ACCOGLIENZA	Sono attività rivolte agli alunni della scuola primaria e secondaria, in particolare ai nuovi iscritti, per favorire la reciproca conoscenza ed un clima sereno.
PROGETTI VARI PER LA PRATICA DI DIVERSI LINGUAGGI	Sono progetti diversi di arricchimento dei percorsi curricolari legati all'espressività e alla pratica di diversi linguaggi.
ALFABETIZZAZIONE	Sono attività di prima e seconda alfabetizzazione di alunni non italofoni.

PROGETTI / ATTIVITA' DEDICATE IN ORARIO EXTRASCOLASTICO

ISTITUTO COMPRENSIVO

PROGETTO CCRR	I Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, del quale fanno parte i rappresentanti delle diverse classi, organizza diverse attività e momenti di integrazione rivolti a tutti gli studenti, incoraggiando la partecipazione attiva, l'espressione delle diverse opinioni, la valorizzazione delle diverse competenze.
---------------	---

TERRITORIO

ASSISTENZA ALLO STUDIO	Attività di assistenza ai compiti, allo studio e di socializzazione che si svolge due volte alla settimana in collaborazione con la parrocchia di Bentivoglio. A causa dell'emergenza sanitaria, l'attività si è interrotta a metà dell'anno scolastico.
INIZIATIVE VARIE	L'associazione dei comuni della Reno-Galliera offre attraverso le biblioteche, i centri giovanili e le associazioni di volontariato diverse opportunità di formazione/informazione.
INIZIATIVE VARIE	Le associazioni di volontariato dei territori di Bentivoglio e San Giorgio organizzano corsi e iniziative varie di aggregazione e socializzazione.

INTERVENTI ATTUATI PER INCREMENTARE L'INCLUSIVITA'

L'anno scolastico 2019/2020 è stato teatro di un capovolgimento di azione e prospettiva: l'emergenza sanitaria ci ha costretti a interrompere la didattica in presenza a fine febbraio e ad avviare una formazione a distanza, consentita dall'uso delle tecnologie.

Ciò ha profondamente modificato la scuola e le scelte progettuali compiute in precedenza.

Nella prima parte dell'anno, comunque, erano stati svolti molti degli interventi previsti nel Piano, in particolare quelli tesi a migliorare le procedure e le azioni per incrementare l'inclusività.

A inizio anno è stato svolto un censimento degli alunni con difficoltà attraverso la compilazione di un modulo, per avere un quadro preciso delle situazioni su cui indirizzare gli interventi. Il monitoraggio doveva proseguire, ma non è stato possibile dare continuità alla procedura che verrà comunque riproposta.

Sono state create occasioni formative su vari contenuti importanti per ampliare la sensibilità verso l'inclusione e la possibilità di realizzarla, sia attraverso il coinvolgimento di risorse professionali interne e del territorio che attraverso esperti di associazioni. La formazione gestita dall'Associazione Oltremodo si è interrotta dopo il primo incontro, ma riprenderà nel prossimo anno scolastico.

E' stato fornito un supporto per l'individuazione di strategie di personalizzazione dei percorsi e per la redazione dei diversi piani personalizzati.

E' stato realizzato e messo a disposizione di tutti i docenti un calendario che scandisce i momenti e gli adempimenti dell'anno scolastico e sono stati raccolti e messi a disposizione i materiali necessari per svolgere le azioni previste.

Rispetto alle previsioni del Piano, è rimasta da avviare la progettazione di azioni per ampliare il coinvolgimento delle famiglie e della comunità nei percorsi scolastici per implementare l'inclusione.

EDUCATORE DI PLESSO

Nell' anno scolastico 2019/2020 nel plesso "Don Milani" di San Marino di Bentivoglio, è partita la sperimentazione della nuova figura dell'educatore di plesso. La scuola di San Marino è stata scelta perché è "una piccola realtà" che si adatta a questa esperienza. Il ruolo dell'educatore di plesso ha lo scopo di costruire un ambiente inclusivo. Le sue competenze sono state valorizzate e messe a disposizione di tutto il contesto scolastico. Le educatrici coinvolte nel progetto sono state due. Hanno accumulato nei primi tre mesi dell'anno scolastico il monte ore stabilito e la disponibilità oraria è stata utilizzata per attivare dei laboratori che hanno coinvolto alcune classi del plesso. Per tenere monitorate le ore di accumulo ogni educatrice ha compilato un modulo prestabilito.

ACCUMULO ORE :

- Assenza dell'alunno certificato
- Uscita didattica
- Sciopero del personale docente

L'educatore di plesso deve utilizzare le ore accumulate anche per:

- Partecipare alle ore di programmazione
- Partecipare ai Gruppi Operativi
- Partecipare ai viaggi di istruzione e uscite didattiche
- Organizzare, preparare materiali allestimento laboratori (4h)

COME SONO STATE UTILIZZATE LE ORE ACCANTONATE:

- Attività di laboratorio sul riciclaggio (tema che ha accumulato le classi del plesso) condotte per piccoli gruppi nei quali erano sempre presenti i due bambini certificati, mentre gli altri si sono alternati. Le attività hanno coinvolto i bambini di prima, seconda e terza e hanno avuto inizio dal mese di novembre. La conduzione dei gruppi è stata affidata anche all'insegnante di sostegno. Ogni incontro ha avuto inizio con la lettura di qualche pagina di un libro scelto dalle insegnanti che aveva come protagonista una bottiglia di plastica. La bottiglia di plastica sarà il filo conduttore e al termine di ogni incontro è stato prodotto un piccolo manufatto che ogni alunno porterà in seguito a casa.
- Attività di affiancamento, potenziamento e recupero con i bambini di quarta e quinta.

Considerato l'esito positivo dell' esperienza, la figura dell'educatore di plesso sarà allargata anche alle altre realtà scolastiche.

AZIONI PER LA PERSONALIZZAZIONE

La finalità del nostro Istituto è quella di concorrere alla realizzazione del progetto di crescita e di valorizzazione di ogni alunno, promuovendone l'identità, l'autonomia, le competenze e la possibilità di essere parte attiva di una comunità. Ognuno di essi è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive peculiari. La scuola si impegna a realizzare il successo formativo di ciascuno attraverso una didattica inclusiva, progettando ed applicando metodologie, strumenti e percorsi personalizzati ed adeguati a rispondere ai bisogni degli alunni. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, ma si avrà un'attenzione particolare verso gli alunni più fragili. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L. 170 / 2010 : adempimenti della scuola e dei docenti

La diagnosi non deve risalire a più di tre anni e di norma deve essere rinnovata nei passaggi di gradi scolastici.

Nei primi mesi dell'anno scolastico bisogna elaborare il Percorso Didattico Personalizzato (**PDP**). Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che gli insegnanti decidono di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Nei consigli di classe verrà redatta una bozza di PDP che verrà sottoposta ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Potranno essere apportate eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, poi si predisporrà il PDP.

Il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti di classe, dalla famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti. Gli insegnanti possono registrare le proprie osservazioni su un apposito modello di segnalazione.

E' attivo un programma operativo per i Disturbi Specifici di Apprendimento in Emilia –Romagna (PRO-DSA) nell'ambito del quale l'Istituto aderisce ad un'attività di screening a cui partecipano gli alunni delle prime e seconde classi della scuola primaria. La diagnosi di DSA non può essere fatta prima della seconda classe, ma già alla fine della prima possono essere rilevati elementi indicatori di rischio e programmati interventi di rinforzo.

L.104/1992 : adempimenti della scuola e dei docenti

Al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale.

All'individuazione dell'alunno come persona con disabilità ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamico-funzionale ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato (**PEI**), alla cui definizione provvedono gli insegnanti, con la collaborazione dei genitori dell'alunno e degli operatori sanitari. Il profilo indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di disabilità e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate.

Alla elaborazione del PEI iniziale seguono, con il concorso degli operatori sanitari e delle famiglie, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'efficacia esercitata dalle scelte scolastiche.

Il profilo dinamico-funzionale è aggiornato a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si osserva la presenza di problematicità, la scuola deve avviare un percorso di segnalazione verso le strutture sanitarie acquisendo il consenso della famiglia. E' stato predisposto un modello per descrivere l'alunno ed avviare il percorso di segnalazione.

E' operante un gruppo di lavoro di Istituto per l'integrazione (GLH), coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo incaricato e composto da un rappresentante degli insegnanti, da un insegnante di sostegno, da un rappresentante delle famiglie, da operatori dei servizi e degli Enti locali con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione e di valutare le richieste e la distribuzione delle risorse.

Alunni stranieri : adempimenti della scuola e dei docenti

Buone prassi applicative del Protocollo di Accoglienza – Distretto Pianura Est

Tappe del percorso	Attori	Azioni/compiti
<p>1</p> <p>PRIMO ARRIVO DEL NUOVO ALUNNO E DELLA FAMIGLIA</p>	Incaricato della segreteria	<p>Richiesta di informazioni e documenti riguardanti *:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dati anagrafici dell'alunno e della famiglia - Componenti del nucleo familiare - Attestazione della scolarità pregressa - Situazione linguistica dell'alunno e della famiglia (livello di conoscenza della lingua italiana e lingua di mediazione) - Dati sanitari - Adesione o meno all'insegnamento della religione cattolica - Necessità di usufruire dei servizi mensa e scuolabus <p>Offerta di informazioni bilingue generali riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I plessi scolastici - L'opzione dell'IRC - I servizi mensa e trasporto - Il calendario scolastico - Successive tappe dell'accoglienza - Il sistema scolastico italiano
<p>2</p> <p>ISCRIZIONE E ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E SEZIONE</p>	Dirigente scolastico Gruppo per l'accoglienza Mediatore linguistico (quando necessario)	<p>Individuazione della classe/ sezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Somministrazione di test di ingresso disciplinari - Colloquio con la famiglia - Mappatura delle classi e sezioni - Analisi delle richieste della famiglia e/o dei bisogni familiari <p>Individuazione delle risorse disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scolastiche - Extrascolastiche <p>Offerta di informazioni specifiche riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Orari e organizzazione delle lezioni - Programmazione didattico-educativa - Materiale didattico necessario <p>Conoscenza dei sistemi scolastici dei paesi di provenienza</p>
<p>3</p> <p>ACCOGLIENZA IN CLASSE /SEZIONE</p>	Insegnanti della classe/sezione Alunno straniero Famiglia dell'alunno straniero Insegnante alfabetizzatore Mediatore linguistico Referente intercultura di plesso Alunni della stessa etnia	<p>Predisposizione di un clima di attesa verso il nuovo compagno</p> <p>Avvio della conoscenza di spazi, tempi e ritmi della scuola</p> <p>Preparazione del materiale bilingue per la prima accoglienza</p>

	Tutti gli alunni della classe	
4a INSERIMENTO IN CLASSE	Insegnanti della classe/sezione Alunno straniero Insegnante alfabetizzatore Tutti gli alunni della classe	Osservazioni e rilevazioni sistematiche sul comportamento non verbale, sul comportamento linguistico e relazionale col gruppo dei pari e con gli adulti Osservazioni e rilevazioni sulle varie fasi dell'interlingua
4b <u>PROGETTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO-DIDATTICO</u>	<u>Insegnanti della classe/sezione</u> <u>Insegnante alfabetizzatore</u> <u>Referente intercultura di plesso</u>	<u>Screening sulle abilità e sulle competenze scolastiche</u> <u>Stesura del percorso di prima alfabetizzazione linguistica</u> <u>Adeguamento della programmazione della classe</u> <u>Predisposizione del PSP</u>
5a ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PRIMA E SECONDA ALFABETIZZAZIONE	Insegnanti di classe/sezione Insegnante alfabetizzatore Compagni come tutors	Insegnamento/apprendimento delle competenze sottese alla comunicazione orale e scritta: tecnica, pragmatico-comunicativa, lessicale, morfologico-sintattica, semantica. Insegnamento/apprendimento della letto-scrittura
5b ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE CONTENUTE NEI CURRICOLI	Referente intercultura di plesso Mediatore linguistico	Stesura di testi semplificati per le varie discipline Adozione di efficaci strategie didattiche e glottodidattiche
5c FORMAZIONE DI ABILITA' SOCIALI E RELAZIONALI		Organizzazione di laboratori per le attività espressive
6a <u>VALUTAZIONE</u> <u>Proposta per neo-arrivati</u>	<u>Insegnanti di classe/ Mediatori</u>	<u>Rilevazione conoscenze e competenze disciplinari con schede in lingua madre</u>
6b	<u>Insegnanti di classe</u>	<u>Adattamento curricolo / Flessibilità didattica e organizzativa / Alfabetizzazione di 1° e 2° livello</u>

	<u>Alfabetizzatori</u>	
<u>VALUTAZIONE</u> <u>Proposta per tutto il 1° ciclo di studi (Sc. Primaria e Sc. Sec. 1° grado)</u>	<u>Consiglio di Classe / Insegnanti di lingua straniera</u>	<u>Individuazione 1° lingua comunitaria</u>
<u>6c</u> <u>VALUTAZIONE</u> <u>Proposta per esame licenza</u>	<u>Consiglio di Classe</u>	<u>Elaborazione di prove d'esame adeguate</u> <u>Italiano: indicazioni semplici di stesura</u> <u>Matematica: esercizi graduati</u> <u>1° Lingua comunitaria: lettera o questionario facilitato</u> <u>2° Lingua comunitaria: vista la possibilità normativa si consiglia la prova orale durante il colloquio interdisciplinare</u>
<u>7</u> <u>CONTINUITA'</u>	<u>Insegnanti di vari ordini di scuola</u> <u>Referenti intercultura di plesso</u>	<u>Scambio di informazioni per il passaggio ai diversi ordini di scuola</u>

Circolare Ministeriale n. 8/2013 adempimenti della scuola e dei docenti

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale. (UNESCO, 1997). Sta volgendosi, dunque, verso una possibilità aperta, dinamica e anche temporanea, per includere tutte le situazioni di funzionamento problematico per la persona, che è ostacolata da tali difficoltà nell'ottenere risposte soddisfacenti ai suoi bisogni. All'interno della macro-categoria degli studenti con "Bisogni Educativi Speciali" possiamo identificare: 1. Studenti con deficit, per l'individuazione dei quali è richiesta la presentazione di una certificazione; 2. Alunni con disturbi specifici di apprendimento o di sviluppo, rispetto ai quali è necessario presentare una diagnosi (dislessia, deficit di linguaggio, di iperattività, ecc.); 3. Studenti con svantaggio socio-culturale e linguistico.

La scuola avrà bisogno di adattare il curriculum, l'insegnamento, l'organizzazione o le risorse aggiuntive umane e/o materiali per stimolare un apprendimento efficace ed efficiente. (UNESCO, 1997)

Per questi alunni si può predisporre una Programmazione Personalizzata che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Tali interventi possono coinvolgere soggetti diversi (insegnanti, famiglie, Asl, Enti Locali, associazioni di volontariato, esperti esterni) che devono essere gestiti integrando al meglio i diversi contributi.

Sono i Consigli di Classe o i team dei docenti che individuano ed indicano i casi in cui sia opportuno personalizzare la didattica e redigere un Piano Personalizzato.

IL PIANO PERSONALIZZATO

Il Piano personalizzato contiene:

- La descrizione della situazione dell'allievo (punti di forza, stili di apprendimento, ...)
- La segnalazione delle difficoltà o dei problemi, descrivendo comportamenti e contesti in cui si realizzano
- La descrizione delle situazioni che favoriscono i comportamenti positivi e quelle che ne condizionano negativamente i risultati
- L'individuazione di obiettivi e metodi per raggiungerli
- L'individuazione delle modalità di verifica e di valutazione dell'efficacia del lavoro svolto.
- L'individuazione di forme di supporto.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

Ampliare la cultura e la pratica dell'inclusione, sviluppare una didattica attenta e adeguata ai bisogni di ciascuno sono le finalità per cui si redige il Piano.

Per l'anno prossimo si propone di:

- Mantenere e implementare le procedure di censimento degli alunni con difficoltà, avviate lo scorso anno attraverso la compilazione di moduli digitali.
- Organizzare interventi di divulgazione delle procedure e della risorse dell'Istituto, rivolti soprattutto a chi arriva da altre realtà.
- Organizzare interventi di formazione per chi riveste il ruolo di insegnante di sostegno e per i team che si occupano di alunni con bisogni speciali; la formazione si concentrerà a inizio anno, ma si manterrà una supervisione del lavoro anche nel periodo seguente.
- Organizzare interventi di formazione per i docenti che vogliono ampliare la propria professionalità in relazione all'inclusione e concludere le formazioni avviate e non finite.
- Organizzare uno spazio di ascolto e confronto con la supervisione della psicologa dello Sportello, per la presentazione di casi e situazioni attraverso i quali conoscere strumenti e tecniche di monitoraggio, di osservazione e di intervento.
- Organizzare uno spazio di ascolto e confronto per i docenti con la conduzione della psicologa dello Sportello, anche in riferimento ai cambiamenti dell'ultimo periodo.
- Ampliare la collaborazione tra scuola e famiglie migliorando la comunicazione, l'informazione, il coinvolgimento e il sostegno reciproco.